



GAS Cammino Formativo 2013-14

Scheda Attività Biennio

- Data: ven 1 novembre 2013
- Tema MGS: Conquistati dalla Compagnia
- Titolo: La Mia Anima... si Mette in Gioco
- Diamanti: Fede, Obbedienza
- Durata totale: 1h
- Responsabile: Andrea

:: OBIETTIVI GENERALI ::

- Capire l'importanza di appartenere ad un gruppo e di fare un cammino.
- Per far parte di un gruppo e intraprendere un cammino serve fiducia negli educatori.
- Allo stesso modo Fede ed Obbedienza servono per far camminare la nostra anima verso il Signore e dunque verso la gioia.

:: ATTIVITÀ ::

DINAMICA 0 – la promessa

- Durata: 20 min
- Educatori: Sara, Andrea
- Svolgimento: facciamo le due parti che non abbiamo concluso la volta scorsa
- Obiettivo: promessa come senso del cammino (già fatto), come appartenenza al gruppo, come impegno costruttivo
- Materiale: cordicelle, costruzioni, dado

DINAMICA 1 – il Racconto

- Durata: 10 min
- Educatori: Andrea
- Svolgimento: si racconta la storiella dell'unità 1
- Obiettivo: parallelo tra i personaggi (che partono per un viaggio perché desiderano qualcosa in più, fidandosi del saggio) e noi (che partiamo per un cammino di formazione per arrivare a qualcosa di prezioso, dovendosi fidare degli educatori)
- Materiale: due diamanti



DINAMICA 2 – Spiriti del Sole

- o Durata: 15 min
- o Educatori: Emanuele, Sara, Andrea
- o Svolgimento: divisi in tre gruppi, ognuno cerca il significato di una strofa della canzone (allegato 1); poi si condivide tutti assieme il risultato
- o Obiettivo: capire che la nostra voglia di bene non è solo nostra ma è condivisa da molti, che assieme possiamo fare grandi cose e trovare la strada per essere noi stessi, senza vergognarci di non condividere le cose brutte del mondo.
- o Materiale: video canzone, testo canzone (2 copie)

:: MESSAGGIO DELL'INCONTRO ::

Senza una guida di cui fidarsi, possiamo solo continuare a percorrere la stessa strada. Se non osiamo battere nuovi sentieri che non conosciamo, non impareremo mai nuove vie, saremo sempre qui, sempre noi, con i nostri desideri e i nostri sogni che un po' alla volta si indeboliranno. La forza di un gruppo e di adulti che possano guidarci è proprio quella di tirar fuori da noi stessi il meglio che c'è, che ancora non ha avuto la possibilità di venir fuori e che quindi non conosciamo. Per riuscire a fare questo serve la fiducia in chi ci guida, così come serve la Fede nel Signore che costantemente è con noi e che ci guida anche attraverso le persone che ci mette affianco, come gli educatori. Come ogni cammino, anche quello di un gruppo non è facile e richiede diversi sforzi. Ma se questi sforzi sono fatti alla luce della fiducia in chi ce li propone, diventano più leggeri e acquistano subito valore.



GAS Cammino Formativo 2013-14

Scheda Attività Triennio

- Data: ven 1 novembre 2013
- Tema MGS: Con l'Anima in Ascolto
- Titolo: La Mia Anima... si Mette in Gioco
- Diamanti: Obbedienza
- Durata totale: 1h
- Responsabile: Anita + Federico

:: OBIETTIVI GENERALI ::

- Rivedere le proprie motivazioni che ci spingono ad impegnarci in un cammino di gruppo parrocchiale.
- Comprendere che l'appartenenza ad un gruppo non è a tempo, ma diventa uno stile nel quotidiano.

:: ATTIVITÀ ::

DINAMICA 1 – io e il gruppo

- Durata: 10 min
- Svolgimento: discussione in gruppo
- Spunti: quanto do io al gruppo? Quanto voglio crescere come animatore? Cosa ci faccio qui? Cosa mi aspetto da questi incontri? Quanto si aspettano gli educatori da me? Quanto potrò dare io al gruppo? Cosa voglio fare di questo cammino? Perché ho bisogno di don Bosco? Cosa da "in più" nella mia vita?

DINAMICA 2 – lettura sussidio

- Durata: 10 min
- Svolgimento: lettura inferno (pag.9), lettura otto punti (pg.10), discussione
- Spunti: cosa vuol dire obbedire? ... mettersi in gioco, ascoltare, crederci. → Attualizzazione nel nostro quotidiano
Vedi testo delle promesse qui sotto.
- Materiale: sussidio adolescenti



:: SPUNTI E MATERIALE ::

Rileggendo il testo delle promesse...

Oggi VOGLIO farti la mia promessa → deciditi! → mi piace e voglio
e con il Tuo aiuto e quello di don Bosco → chiedo aiuto → virgilio
mi impegno a crescere nell'amicizia con Te, Signore, → a non smarrirmi
ad essere umile e sincero con tutti, → viaggio verso la verità
ad essere un esempio cristiano → il Signore ha fiducia in te, ti vuole come suo testimone
in mezzo ai miei compagni, → nel quotidiano
ad aver fiducia nei miei genitori e negli educatori. → mi affido → obbedienza

Per questo oggi io SCELGO → mi sono deciso!
di impegnarmi a diventare un onesto e umile animatore
di seguirti e di incontrarti nelle mie preghiere, → obbedienza
di farmi guidare dal tuo Spirito Santo → obbedienza
affinché io possa animare nella purezza e gioia autentica → missione
testimone allegro e coraggioso tra i bambini e ragazzi → testimone nel quotidiano
disponibile e generoso nel servizio → testimone nel quotidiano
e fedele nel compimento del mio dovere quotidiano. → obbedienza
Ho bisogno del Tuo aiuto e dei Tuoi consigli → affidamento
perché assieme a don Bosco e Maria Ausiliatrice → affidamento
mi sosteniate ogni giorno per vivere secondo il vostro esempio. → affidamento
Aiutatemi ad avere sempre un'energia esplosiva e propositiva → sogno di don Bosco
in armonia con gli educatori nel servizio verso il prossimo. → obbedienza

Spunti di riflessione...

Accostare due precise esperienze spirituali:

- 1- quella di un grande poeta cristiano come Dante Alighieri, sommo autore del "La Divina Commedia";
- 2- quella di un grande santo della carità come San Giovanni Bosco che nelle sue "Memorie dell'Oratorio" narra le meraviglie dell'azione 'provvidenziale' di Dio nella sua vita.

Tutti conosciamo a grandi linee il tema della "Divina Commedia", non sempre però ne comprendiamo il senso, che altro non è che il cammino di conversione di un uomo peccatore attraverso i tre mondi dell'aldilà (Inferno, Purgatorio, Paradiso): ogni situazione vissuta è l'incontro con ciò che ci allontana o ci avvicina a Dio.

Quasi a ricordarci che nella vita, in fin dei conti non c'è via di mezzo: o la perdita di sé o la vita eterna. Ad ogni incontro il peccatore Dante, deciso ormai a sostenere il cammino della redenzione, rinnega i peccati, fa morire dolorosamente quella parte di se stesso che si materializza e rivede nei personaggi che incontra il suo peccato.



Nel sogno dei nove anni Don Bosco ricorda: "Mi pareva di essere vicino a casa, in un cortile molto vasto dove si divertiva una grande quantità di ragazzi. Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, mi slanciai in mezzo a loro. Cercai di farli tacere usando pugni e parole". Quando Giovannino comincia ad usare pugni e parole per dividere quei 'monelli', ecco che Gesù lo esorta a prendersi cura di loro non con le percosse e le parole, ma con la bontà e la carità.

Lo smarrimento di Giovannino, che dice di essere solo "un ragazzo povero ed ignorante" incapace di "parlare di religione a quei monelli", è il segno di un cammino in principio contrassegnato dall'incredulità, ma che un po' alla volta attraverso una continua consegna di sé lascia spazio alla fiducia in una Provvidenza premurosa, incondizionata, sovrabbondante.

Per Dante il senso del suo cammino è quello di conoscere il vero volto di Dio: "dentro da sé, del suo cuore stesso, mi parve pinta della nostra effigie; per che il mio viso in lei tutto era messo". È come se Dante dicesse: "Sapete cosa ho visto nel profondo del cuore di Dio? La faccia di ogni uomo. Dentro Dio c'è un volto d'uomo, dentro il quale mi sono riconosciuto. L'uomo può rispecchiarsi nel volto di Dio, perché quando incontra il volto di Dio incontra il proprio volto, quello dei propri genitori, della propria morosa, del proprio moroso, dei propri amici, dei propri cari vivi e defunti".

Per don Bosco il senso del suo cammino è di conoscere il cuore di Dio, andare alla Sua stessa Vita, contemplandolo come Amore, Carità ed Agape. La spiritualità salesiana è centrata attorno a quella carità che ci spinge a cercare 'la gloria di Dio e la salvezza delle anime': "Quanti ragazzi dovrebbero trovare fuori un amico che si prende cura di loro, li assiste, li istruisce, li conduce in chiesa nei giorni di festa. Allora non tornerebbero a rovinarsi, o almeno sarebbero ben pochi a tornare in prigione", vite cariche di malignità e di miseria di fronte alle quali l'atteggiamento spirituale di Don Bosco sarà uno solo: "... avevo molta confidenza nel Signore, perché sapevo che senza il suo aiuto ogni nostro sforzo è vano".